

Firmata ieri la convenzione Stato-azienda

Diritti e doveri per l'Enel del 2000

La convenzione, ovvero il contratto che regola i rapporti tra Stato ed Enel, è realtà. Firmata giovedì dal direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria, Rossoni e il presidente e l'amministratore delegato dell'Enel, Viezzoli e Limbruno, la convenzione è stata recepita da un decreto del ministro dell'Industria. Per l'Enel la privatizzazione è più vicina. C'è soddisfazione: «Finita l'incertezza». La Cgil: «L'Enel ora ha più alibi».

FRANCO BRIZZI

ROMA. Ministero dell'Industria ed Enel spa hanno firmato giovedì la convenzione che regolerà per 40 anni i rapporti tra Stato e concessionaria, indirizzando l'insieme di obblighi a cui essa è tenuta per lo sfruttamento del servizio elettrico. Dopo tre anni e mezzo dal decreto del luglio '92 che ha trasformato l'Enel in spa, durante i quali sono mancate regole certe - ha sottolineato ieri il ministro dell'Industria, Alberto Clò - si è posta fine all'incertezza operativa per l'Enel che da oggi lavora con piena responsabilità, obblighi e poteri. Cadono tutte le giustificazioni addotte per non prendere decisioni - ha aggiunto - e immagino che le certezze operative pongano l'Enel in condizione di fare grosse scelte.

Fine dell'incertezza

Anche per i sindacati «l'Enel ora ha più alibi». Secondo il segretario della Fnie Cgil, Giacomo Eni, infatti «l'azienda deve prima proporre subito un piano di investimenti e sbloccare la trattativa. Il rinnovo del contratto ormai sta da un anno».

Sulla base del piano firmatogli, il ministro ha contestualmente redatto e controfirmato il decreto di attuazione e trasmesso i documenti alla Corte dei Conti per il voto, passaggio necessario prima della sua pubblicazione su Gazzetta Ufficiale. La convenzione, precisano al ministero dell'Industria, assicura alla società quelle condizioni di certezza operativa necessarie ad adottare le strategie, strategiche e investimenti, idonee ad assicurare nel breve e lungo termine (stabilità, sicurezza, la continuità del servizio elettrico su tutto il territorio nazionale).

La convenzione, come ha precisato lo stesso Clò contrariando i giornalisti, è stata sospesa preventivamente all'ente dell'Authority presieduta da Giuliano Arato che «ha espresso un forte apprezzamento. Il merito, ha detto il ministro, l'Authority garantisce la concorrenza del mercato si è limitata ad alcune osservazioni procedurali di cui il ministero ha comunque tenuto conto». Sottolineando gli aspetti più importanti della convenzione, Clò ha sottolineato la sua natura fortemente innovativa e l'impegno di tutte le strutture coinvolte che hanno lavorato anche durante il periodo natalizio, compresi il 25 e il 26 dicembre. Il ministro dell'Industria ha reso noto che il documento è stato sottoposto anche all'esame

dei soggetti coinvolti nella privatizzazione dell'Enel. «Hanno espresso apprezzamento tutte le parti, compresi i global coordinator e gli advisor gli investitori ora sanno cosa faranno a comprare».

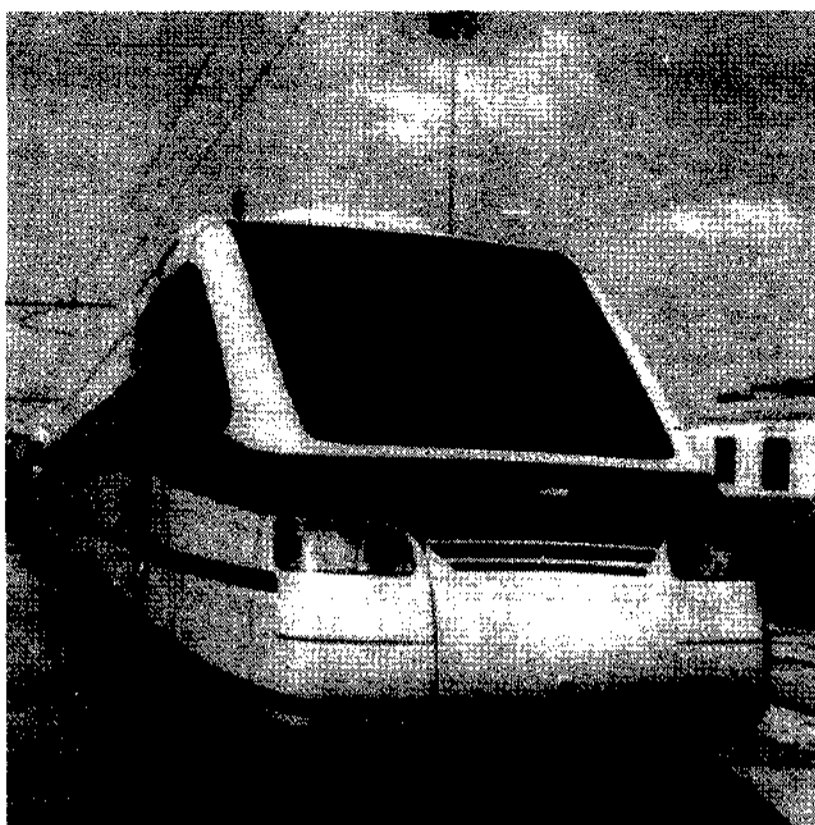
Quanto al ruolo del ministero, manterrà la vigilanza sulla concessione, e riprenderà il suo ruolo di regolatore: lo Stato non si chiarisce dal suo ruolo di garante d'interesse pubblico - ha detto - e recupera la sua forte capacità di programmazione. L'Enel, il canto suo, dovrà ora tornare a orientarsi con forza all'estero. Con la sua struttura - ha aggiunto il ministro - la società conta su una forte capacità di gestione di sistemi complessi, capacità che può permettere di penetrare i mercati internazionali. Dovrà accrescere la sua capacità professionale e dovrà essere sempre più "market oriented", rivedendo anche la sua presenza sul mercato italiano alla luce del forte impegno estero».

Contratto di programma
Gli obblighi reciproci tra lo Stato e l'Enel saranno altresì definiti in un contratto di programma da stipulare entro il termine massimo di un anno dalla firma della convenzione. La firma della convenzione - conclude la nota - costituisce, inoltre, adempimento necessario ad avviare il collocamento di Enel.



E per l'Authority Clò prevede «tempi stretti»

«Ho avuto un incontro proprio ieri (giovedì ndr). Ho ricevuto alcuni "no" da parte di chi ha rifiutato l'incarico. Nei prossimi giorni vedrò di nuovo il ministro del Bilancio, Rainer Messner, per decidere i membri dell'Authority per l'energia. Non ho ricevuto prescelti, in fretta può far mancare efficacia alle nomine». Così il ministro dell'Industria, Alberto Clò (nella foto), ha risposto sui tempi relativi alla nomina dei tre membri dell'Authority per l'energia e il gas istituita dal parlamento lo scorso 9 novembre. Clò ha precisato che al di là di un organismo dal quale dipende il futuro molto delicato del settore. Occorrono, quindi, caratteristiche professionali altissime, grande competenza sul regolamento della concorrenza e il rispetto della legge istitutiva dell'Authority. Tenuto conto del fatto che i membri dovranno rimanere in carica per 7 anni, rinunciando a qualsiasi altro incarico, e che per i seguenti 4 non potranno avere rapporti con aziende del settore, la ricerca non è facile, ha spiegato il ministro dell'Industria. «Ci vogliono i veri esperti», ha detto Clò, «la scelta verrà effettuata valutando la professionalità».



Il Pendolino 460 che ha preso il posto dell'Etr 460 dal maggio scorso

Schirmacher/Ansa

«Resta ancora molto da fare», spiega l'amministratore delegato

Necci: per le Ferrovie il '95 è stato un buon anno

ROMA. Un anno buono, anzi ottimo, anche se ancora c'è tanto da fare. L'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, non ha dubbi: il 1995 ha portato risultati «importantissimi» sia sotto il profilo gestionale che strategico. A tal punto che gli obiettivi fissati dal piano d'impresa '92-'95 della spa di Villa Patrizi possono dirsi pienamente raggiunti, primo fra tutti il riequilibrio della gestione industriale.

Tempo di bilanci, dunque, per le Fs che, proprio in questi giorni stanno preparando il documento da inviare al presidente del Consiglio Lamberto Dini, nel quale si «fotografano» la situazione aziendale dal '93 al '95. Un appuntamento consueto che, però, quest'anno riveste un significato particolare: non sarà solo la tradizionale sintesi di fine d'anno quella che l'azionista prenderà in esame, ma piuttosto i risultati del primo triennio della spa in rapporti agli obiettivi concordati con l'azienda tre anni orsono. E l'imminente esame non sembra preoccupare affatto l'amministratore delegato delle Fs. «Da quando siamo stati trasformati in una spa - spiega Necci in una intervista all'Adn Kronos - abbiamo avuto un andamento economico che ha visto perdite di 2.500 miliardi il primo anno, di 700 miliardi lo scorso anno quando ne erano previsti 1000 e 470 quest'anno». Ma si tratta di «una perdita formale perché dal punto di vista sostanziale il ri-

sultato è attivo».

Un accento particolare Necci lo pone sulla questione delle tariffe. Queste, sottolinea, «dovevano aumentare per contratto a marzo e a ottobre, ma il governo ha ritenuto di non aumentarle per non toccare l'inflazione in agguato». E ora le Fs attendono i nuovi aumenti, consapevoli del fatto, però, che sono «piccola cosa rispetto all'aumento che ci doveva essere» e poi questi «scatteranno dall'anno prossimo». «Sono quasi irrilevanti - dice Necci - rispetto a quello che doveva essere fatto».

In questi anni, le Ferrovie hanno seguito una «duplice strategia». La prima è quella del risanamento gestionale che ha consentito di riportare il sistema ferroviario a un livello di efficienza paragonabile con quello europeo. Il secondo compito è stato, invece, quello di «aumentare servizi e qualità». E a dimostrarlo stanno i numeri a cominciare dai «record» relativi al traffico viaggiatori e merci. Se nel '92 sono stati trasportati 48 miliardi e 400 milioni passeggeri/chilometro, nel '95 si sono toccati i 50 miliardi. Dai 22 miliardi di tonnellate chilometro del '92 si è passati a 25 tonnellate/chilometro. Segnale palpabile della più elevata qualità dei servizi offerti è l'indice di puntualità, dove, secondo i parametri internazionali, si considera l'arrivo del treno entro i cinque minuti dall'arrivo previsto. «Nel '92 - prosegue Necci - eravamo al 77 per cento e siamo arrivati all'87 per cento nel

'95, sulla media e lunga percorrenza si è passati dal 62 per cento del '92 al 79 per cento del '95. Insomma, abbiamo trasportato di più, siamo merli che passeggeri, e meglio». E con meno personale.

La cura dimagrante cui sono stati sottoposti gli organici di personale è stata pesante: dai 168 mila del '92 si è arrivati alla fine di quest'anno a 125 mila unità. Il costo del lavoro per unità di traffico è passato, a lire costanti, da 144 lire nel '92 a 106 lire del '95.

Ancor più rilevanti, secondo l'amministratore delegato delle Fs, sono stati i risultati conseguiti sul piano strategico. «Sotto questo profilo - ha detto Necci - il '95 è stato importantissimo. Si è consolidato il sistema di finanziamento dell'alta velocità e si sono aperti i lavori sulla Firenze-Bologna. Il quadruplicamento della rete è un dato ormai acquisito sia per le disponibilità finanziarie che per le autorizzazioni». Nel '96, inoltre, dovrebbero aprirsi i cantieri anche sulla tratta Bologna-Milano e Milano-Torino. E a questo punto «la "T" è fatta». Con l'anno nuovo arriverà anche il prestito della Bei per l'alta velocità. «Il prestito è stato già deliberato, stiamo studiando le condizioni per perfezionarlo». E mentre arrivano nuovi treni e nuovi pendolini, Necci attende dall'industria ferroviaria nazionale segnali chiari sull'avvio dell'operazione di riassetto. «Speriamo - auspica - che il '96 segni la fine di questo grande psicodramma».

Tesoro: per i Btp rendimenti sotto il 9%

ROMA. Una domanda elevata ha spinto ieri i rendimenti netti dei Btp (Buoni del Tesoro) a 3 e 5 anni sotto la soglia del 9% (non succedeva dal luglio 1994). Il dato è emerso in occasione dell'ultima asta di titoli di Stato del 1995. Per i Btp triennali a fronte di un'offerta di 3.500 miliardi sono giunte richieste per 6.603 miliardi ed il rendimento netto è sceso dal 9,17% all'8,88%. Per i Btp quinquennali sono giunte richieste pari a 4.596 miliardi contro una tranches offerta di 2.500 miliardi; il rendimento è sceso dal 9,25 all'8,98%.

Borsa: massimo storico per Londra

LONDRA. La Borsa di Londra ha festeggiato con un nuovo massimo storico la seduta conclusiva del 1995. Alla chiusura anticipata delle contrattazioni, avvenuta alle 13.30 di ieri, l'indice Ft-100 ha infatti segnato il nuovo record di 3.689,1 punti, 12,4 in più della precedente seduta, per un guadagno di un terzo di punto di percentuale. La Borsa di Londra aveva concluso il 1994 a quota 3.065,5 dell'indice Ft-100; nel '95, dunque, ha registrato un rialzo del 20,34%.

Commercio estero in 10 mesi attivo di 37 mila miliardi

ROMA. Crescita elevata per il saldo attivo degli scambi commerciali italiani con l'estero: nei primi dieci mesi del 1995 - secondo dati e stime dell'Ufficio Italiano dei Cambi - dovrebbe essersi registrato un attivo di circa 37 mila miliardi di lire. Rispetto all'attivo di circa 30 mila miliardi dello stesso periodo del 1994 l'aumento è del 23%. Il saldo attivo deriva da stime di incassi totali per 306 mila miliardi di lire e di pagamenti per 269 mila miliardi. Le voci registrate direttamente dall'Uic mostrano per il mese di ottobre un saldo attivo di 2.919 miliardi di lire contro l'attivo di 1.277 miliardi dell'ottobre 1994; entrambe le contanti misurate sono in forte crescita, con gli incassi per esportazioni saliti del 28,9% e gli esborsi per importazioni cresciuti del 22,7%.

Bollo auto Pagamenti dal 2 gennaio

ROMA. Martedì 2 gennaio è il primo giorno utile per il pagamento del bollo auto per i veicoli superiori a 9 cavalli fiscali. Lo rende noto l'Aci, che ricorda anche come le tariffe, rispetto agli importi attuali, siano aumentate circa dell'11% (+ 10% per l'Umbria dopo la decisione definitiva, l'esenzione dal pagamento della sovrattassa diesel per i veicoli a gasolio immatricolati dal 3 febbraio 1992 e della tassa speciale per quelli con impianto collaudato dal 2 maggio '93; sopra-pressa anche la speciale tassa erariale per gli autocaravan, mentre i veicoli utilizzati come fuoristrada non godono più del beneficio della riduzione per 5 anni del 50% sull'importo del bollo.

Protesa il Sunia Sfrati, la proroga val 2 mesi

ROMA. È stato prorogato di due mesi (oè sino alla fine del febbraio '96) il termine di graduazione per i sfratti forzosi, cioè per la concessione dell'assistenza della forza pubblica nell'esecuzione degli sfratti medesimi. Lo dispone il decreto legge 546 che relettera con modifiche il precedente decreto 44. Un comma interpretativo specifica poi che deve intendersi attribuita al prefetto la potestà «di determinare puntualmente i tempi, le condizioni e le modalità della concessione della medesima, in coerenza con le situazioni di volta in volta emergenti. La brevità della proroga non è piaciuta al Sunia, il cui segretario Luigi Pallotta ha protestato subito parlando di «inadatta tefla» e osservando che «fra 30 giorni un milione di famiglie rischia lo sfratto» dal momento che in un così poco tempo non riusciranno certamente a risolvere i loro problemi.

MATECON
MENSILE DI ECONOMIA

Sul fascicolo di dicembre, fra l'altro
L'economia sociale in Europa
Guida ai fondi pensione
Agenda per la moneta europea
Abbonamento lire 150.000

CAPIRE L'ECONOMIA
Un volume al mese di 150 pagine
lire 10.000 - Abbonamento: lire 100.000
fino al 10 gennaio lire 80.000

Gennaio - Luigi Figliolia
LE PAROLE DELLA CRISI

LIOCORNO Editori
Strumenti per capire l'economia
Via Collina 48-00187 Roma - Fax 06-4743639
Versamenti sul ccp 84951003

UNIPOLINFORMA

RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO
dal 1° novembre 1994 al 31 ottobre 1995
Gestione speciale Lavoro
Vita Collettiva

Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	
1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 77.551.663
- Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari	L. 12.292.360
2. UTILE NETTO DA REALIZZAZIONI	L. 907.800
a) L.	90.751.823
3. ONERI DI GESTIONE	b) L. 1.463.700
UTILE DELLA GESTIONE	(a-b) L. 89.288.123

Tasso medio di rendimento annuale 11,43%.
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%.
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,14%.

La gestione è stata certificata dalla Reconta Ernst & Young spa

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA
Società per Azioni - Capitale Sociale Intero versato 10.000.000.000
Sede e Direzione Generale: 00128 Bologna - Via Sallustiana 150/2
Assicurazione all'Instituto delle Assicurazioni con D.M. 17263 del 15/10/1987

UNIPOLINFORMA

RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO
dal 1° novembre 1994 al 31 ottobre 1995
Gestione speciale Previdenza
Vita Collettiva

Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	
1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 124.246.804
- Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari	L. 86.838.933
a) L.	211.085.737
3. ONERI DI GESTIONE	- Spese di certificazione
L.	1.689.800
b) L.	1.689.800
4. UTILE/PERDITA DELLA GESTIONE (a-b)	L. 209.395.937

Tasso medio di rendimento annuale 12,31%.
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%.
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,8%.

La gestione è stata certificata dalla Arthur Andersen & Co. Sas

UNIPOLINFORMA
Norditalia Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 12.000.000.000
Sede e Direzione Generale: 00128 Bologna - Via Sallustiana 150/2
Aut. Assicurativa delle Assicurazioni con D.M. 15-10-1987 N. 17263